*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1285 presentata dal Consigliere Bono, inerente a "Mancata accensione del riscaldamento negli stabili misto privati-ATC a Torino delle vie: Caresana, Tollegno, Bologna, Borriana, Paganini"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione n. 1285.

Magari chiediamo anche perché questa mattina non hanno acceso in tempo il riscaldamento dell'aula, e quindi siamo un po' al freddo! A parte gli scherzi, credo che questo sia un problema molto più serio per l'ATC.

Risponderà l'Assessore Ferrari.

Chiedo all'Aula di fare silenzio. Ritengo che stiamo dimostrando a questi ragazzi che un Consiglio regionale non ha rispetto per i colleghi che stanno parlando e che interrogano gli Assessori per avere risposte importanti per il Piemonte.

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

In effetti, la temperatura dell'aula è in tema con l'interrogazione!

A parte le battute, purtroppo registriamo diversi problemi, non solo nell'ATC di Torino, ma in tutte le ATC del Piemonte, nel periodo invernale: sia problemi di funzionamento e di guasti delle strutture atte al riscaldamento degli immobili, sia problemi di morosità, soprattutto negli stabili in cui magari vi è una gestione mista tra proprietari privati e inquilini dell'ATC.

Questa interrogazione è un po' datata. So che il caso è stato risolto per fortuna abbastanza rapidamente, però vorremmo sapere in generale qual è il rapporto tra la Regione e l'ATC, proprio per cercare di prevenire questi casi, perché, puntualmente, tutti gli inverni ci troviamo - nell'emergenza freddo - ad avere queste problematiche.

Chiedo se è possibile fare una ricognizione delle problematiche degli impianti e della gestione condominiale dei condomini in proprietà mista, magari a fine stagione invernale, proprio per capire se ci sono degli investimenti da fare.

E' vero che, da parte delle ATC, i soldi sono pochi, è vero che anche la Regione fatica a coprire il 60 per cento della morosità incolpevole con il fondo sociale ed è vero che dovremmo iniziare a rivedere tutte le leggi ed i regolamenti che normano l'edilizia popolare, però quest'interrogazione è per fare il punto della situazione, a tre mesi dalla presentazione della stessa.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente.

In merito alla questione specifica sollevata in ordine alla situazione delle vie Caresana, Tollengo, Bologna, Borriana e Paganini, abbiamo raccolto informazioni attraverso l'ATC del Piemonte Centrale e, nello stesso tempo, abbiamo partecipato, attraverso i funzionari dell'Assessorato, ad una seduta della III Commissione della Circostrizione 6 della Città di Torino, avvenuta nel mese di novembre.

Sulla base di queste due informazioni, abbiamo ricostruito la vicenda. Pertanto, la risposta scritta che gli Uffici hanno predisposto cerca di ricostruire le tappe di tale vicenda, cercando anche di mettere in evidenza come, a partire dalla stagione termica 2011-2012, l'amministrazione di quegli stabili a proprietà mista sia cambiata nel corso degli anni: prima era in capo all'ATC, poi si è passati a due amministratori diversi. Si è arrivati, quindi, ad una situazione per cui la morosità nei confronti della società che gestisce il riscaldamento (la società Arco Servizi), che ha un contratto fino al 2010, è fortemente aumentata e lievitata.

Proprio nell'ultima stagione termica 2015-2016 la società Arco Servizi ha proposto alle assemblee delle coutenze un piano di rientro in 24 rate, per rientrare dal debito. Le assemblee non hanno approvato detto piano e, pertanto, la società Arco Servizi ha iniziato ad erogare a singhiozzo il servizio di riscaldamento.

A questo punto, l'ATC del Piemonte Centrale si è fatta parte attiva per trovare una soluzione, attraverso il coinvolgimento degli attori che sono direttamente interessati. Sono stati coinvolti la Città di Torino, la società erogatrice del servizio e l'amministratore e si è cercato di arrivare ad una soluzione sostenibile.

Nel corso dei vari incontri, compreso quello che richiamavo (presso la Circostrizione 6, del mese di novembre), è emersa la volontà da parte della società Arco Servizi di trovare una soluzione bonaria: essere disponibile a concedere una dilazione del debito in 36 rate, a condizione che la Città di Torino provveda a pagare la propria quota di spettanza del piano di rientro del debito e della quota per le spese legali in una o due rate, entro il mese di gennaio 2017, e non in 36 rate, come per i proprietari privati.

La Città di Torino, in quella riunione, nella Circostrizione 6, si è dichiarata disponibile a pagare tutto quanto dovuto in una o due rate.

A fine novembre, dopo varie sollecitazioni all'amministratore delle coutenze, sono state convocate le assemblee di entrambe le coutenze in questione e sono stati approvati i piani di rientro in n. 36 rate, da ripartirsi tra i proprietari virtuosi, e in una o due rate per la Città di Torino, così come per le spese legali che consentiranno di procedere con le azioni legali nei confronti dei morosi.

Questo, per quanto riguarda la situazione nello specifico. E' chiaro che l'interrogazione rimandava anche ad una problematica più generale.

Possiamo sostenere che è fondamentale fare un'azione di mappatura preventiva rispetto alle situazioni e diventa fondamentale farsi parte attiva per tempo, attraverso le ATC, in modo che non si arrivi alla mancata erogazione del servizio.

L'interrogazione ci sollecita anche in questo.

Pertanto, nell'ambito delle attività e delle riforme che stiamo cercando di mettere in piedi anche rispetto alle morosità, questo costituisce certamente uno degli elementi fondamentali.

E' importante che questo problema sia stato risolto per tempo, ma sicuramente - anche nei confronti delle altre questioni - occorre agire preventivamente e non a valle.

OMISSIS

*(Alle ore 10.36 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.42)